



Vivere il verde nella stagione fredda

Giardinieri d'inverno

ALCUNI ACCORGIMENTI PER LA CURA E LA VALORIZZAZIONE DEL NOSTRO GIARDINO NEI MESI AUTUNNALI E INVERNALI UN PICCOLO PRONTUARIO: FRA SPUNTI TECNICI ED ESTETICI

L'inoltrarsi dell'autunno e l'arrivo dei primi freddi segna lo stop (o quasi) della stagione vegetativa. Tuttavia è sbagliato pensare all'inverno come a un momento di sosta del giardino e del nostro vivere in giardino. Le occasioni per fruirne sono molteplici, sia a livello estetico (pensiamo alle caducifoglie: lo scheletro, specie quello delle piante adulte cresciute naturalmente, sarà di una bellezza unica) che di azioni concrete. Il periodo invernale è l'ideale per apportare modifiche al progetto iniziale: il giardino è in continua evoluzione ed è naturale effettuare piccoli cambiamenti. Si possono zollare piante e arbusti e cambiar loro dimora, effettuare potature conservative e, se necessario, anche potature drastiche; inoltre, possiamo effettuare trattamenti anticrittogamici preventivi a base di rame potendo aumentare notevolmente la dose rispetto al periodo vegetativo... Insomma: nel periodo invernale abbiamo una vera e propria maratona di cose da fare. Ovviamente, l'Italia ha differenze climatiche assai variegata. Ma vale la pena passare in rassegna alcuni accorgimenti validi per tutti.



Aiuole: le soluzioni

Con l'inoltrarsi dell'autunno le bellissime aiuole di stagionali estivi deperiranno, ma non possiamo lasciar spoglia la nostra aiuola. Ecco un po' di soluzioni. Una



volta pulito il terreno d'impianto, dimoreremo le bulbose (tulipani, giacinti, narcisi ecc...) facendo bene attenzione alle altezze delle fioriture (sulle confezioni è sempre scritto). Se abbiamo una facciata, collocheremo davanti le più basse (ad esempio i giacinti) per finire con i tulipani che possono arrivare comodamente a 70 centimetri d'altezza. Sbazzaritevi pure con la distribuzione dei colori disegnando le forme più varie, magari aiutandovi con dime di cartone. Ricordate che i bulbi vanno sempre interrati 3 volte il loro diametro (se la vostra cipolla ha 5 centimetri di diametro il buco sarà di 15 centimetri in profondità) e che i bulbi, a seconda della dimensione, potranno essere fra i 20 e i 40 al metro quadro. La cosa

più importante è che il terreno sopra di essi sia ben friabile; per migliorarlo aggiungete pure della sabbia. E sopra? Piantumeremo viole, cavoli colorati, primule e - nelle regioni più temperate - anche ciclamini. Dureranno fino a primavera.

Concimazioni di fondo

Con il freddo andremo a effettuare anche le concimazioni di fondo. Se abbiamo fazzoletti di terra da adibire ad aiuola o a orto, o comunque da preparare per la primavera, li cospargeremo di stallatico pelletato o di semplice letame per poi interrarlo con la tecnica della vangatura. Faccio presente che i materiali organici sopra citati non sono ancora concime: hanno infatti bisogno di essere trasforma-

ti tramite gli agenti disgreganti (batteri). Tutto questo avviene sotto terra, quindi non lasceremo mai letame in superficie.



Come utilizzare le foglie

Temporaneamente o con un leggero anticipo cadranno le foglie delle nostre piante decidue. È un momento che attendo con ansia: i colori autunnali mi affascinano quanto le più belle fioriture primaverili; hanno un che di magico.



Non ostiniamoci a raccogliere foglie tutti i giorni, non è vero che le foglie appena cadute provochino disordine. Io trovo bellissimo il contrasto dei colori caldi delle foglie cadute con il verde lussureggiante del manto erboso. Anzi, per i più appassionati, potrebbe risultare creativo raccogliere le foglie colorate e disegnare motivi a ridosso delle aiuole, simulare l'ombra di un vecchio carro dimorato nel prato o creare una scia dietro un antico aratro posato davanti all'ingresso, togliendo le foglie dopo 20-25 giorni per evitare l'ingiallimento del prato sottostante. In fase progettuale è importante disporre le piante caducifoglie in modo da poterne godere i colori. Pensiamo al *Ginkgo Biloba*,

Liquidambar Styraciflua, *Liriodendron Tulipifera*, *Quercus Rubra* o *Coccinea*, *Acer Canpestis* o *Gymnala* o *Platanoides*, *Nissa Silvatica*, *Fagus Silvatica*, *Taxodium Disticum*, *Evonimus alata*, *Parrothia Persica*, *Diospiros Kaki* (il caco) e si potrebbe continuare per ore.

Un consiglio: non buttiamo le foglie. Possono servire per proteggere il colletto (la base) di alcune piante gelive o proteggere i vostri cordoli di mattone antico, anch'essi soggetti al logorio del gelo. Le foglie più marcescenti (faggio, pino, carpino, quercia ecc...) possono essere vangate nell'orto.

Irrigazione: alcuni consigli
Non dimentichiamoci d'irrigare. Le

piante esotiche che abbiamo dimorato nei vari luoghi luminosi, continueranno a lavorare, quindi non deve mancar loro l'acqua ed eventualmente il fertilizzante anti-stress.

Anche in giardino serve l'acqua: le piante, in particolare i sempreverdi, lavorano anche in inverno. Dovremo porre particolare attenzione alle zone soggette a gelate notturne. Infatti il gelo solidifica l'acqua rubandola al terreno e il disgelo giornaliero ne favorisce l'evaporazione asciugando inevitabilmente il giardino. Anche i terreni costipati e molto argillosi andrebbero lavorati in inverno. Arando, vangando o scassando il terreno di formano grosse zolle che verranno poi disgregate dal gelo al nord o dalla pioggia unita al vento nelle regioni peninsulari. Ah! Ricordatevi a fine inverno di rullare il vostro prato che con il gelo potrebbe essersi sollevato.

Materiali di recupero

Facciamo attenzione ai materiali di recupero. Se desiderate un vecchio abbeveratoio per il vostro giardino e abitate ad Aosta, evitate di comprare tale pezzo ricavato da arenaria porosa proveniente da zone secche e calde; esso in inverno si impregnerà di acqua e, con le forti gelate, potrebbe rompersi. Anche una vecchia panchina in legno non è adatta ai luoghi più umidi: la consiglio a chi abita al sud. Se la vostra scelta è caduta su mate-



riale gelivo, come per esempio un vecchio pedonale in arenaria, rientrano in gioco le foglie come copertura protettiva.



Tappeto erboso

È importante sapere che anche in inverno il tappeto erboso vive e lavora. Poco, ma lavora. Consiglio quindi a inizio inverno (intorno a novembre al nord e dicembre al sud) di concimarlo con un buon fertilizzante potassico antistress che servirà a "lignificare" gli esili steli. Fatevi consigliare dal vostro paesaggista o dal vostro giardiniera che si preoccuperà anche di



Un consiglio sempreverde

Non trascuriamo il lato nord del nostro rustico. Nelle regioni settentrionali si tende a non considerare il lato nord della casa, addirittura non costruendo finestre (fortunatamente al sud e all'estero non succede quasi mai). Guardando a nord si può godere di una luce unica e di riflessi strani sulle piante sempreverdi. Ve ne consiglio alcune da piantare a ridosso del rustico: *Nandina domestica*, *Aralia*

sieboldii, *Mahonia aquifolium*, *Aucuba japonica*, *Camellie* nelle loro varietà, *Nerium oleander* (si anche gli oleandri) e diverse varietà di cotonastri. Guardando fuori dalle vostre finestre rivolte a nord potrete ammirare anche spettacoli unici, come la nebbia che ghiaccia sui rami fino a formare dei rami bianchissimi e i candelotti di ghiaccio appesi alle piante formati nel disgelo mattutino.



diagnosticare e curare eventuali patologie fungine, che, se non curate, posso essere trasmesse anche alle piante.

Tecnologia e nuove mode

Se siamo un po' tecnologici, il freddo o la neve sono i migliori compagni delle vasche idromassaggio. Infatti come succede già da anni nei paesi nordici, anche qui da noi si comincia a godere di questo strano contrasto: immersi nell'acqua a 40 gradi circondati dalla neve. Provate!



Verande, serre e giardini d'inverno

Giardini d'inverno, verande o piccole serre dovrebbero essere abi-

tuali, in particolar modo al nord. Di piccole dimensioni, diventeranno degli utilissimi ricoveri invernali per la nostra collezione di agrumi, per i gerani ereditati dalla nonna, per le erbe aromatiche e anche per vasi in cotto e materiali gelivi.

I giardini d'inverno possono assumere dimensioni medio-grandi. Quindi, una veranda da vivere nel periodo freddo. Provate a immaginare di pranzare al calduccio e godere del profumo dei primi fiori degli agrumi; immaginate di leggersi un libro protetti da un trasparente vetro mentre fuori nevicata o semplicemente oziosi in compagnia della pioggia che batte sul vostro tetto vetrato. Sono emozioni che non hanno prezzo.

Ricordate al vostro progettista che i giardini d'inverno godono di quello che è chiamato effetto serra. In pratica, se c'è il sole, all'interno della nostra veranda si potrebbero superare abbondantemente i 35 gradi anche con fuori il gelo. Quindi sarà necessario progettare piccole aperture verso l'alto in modo da climatizzare al meglio questo luogo. Insomma, una copertura utilissima che, se di grandi dimensioni, potrebbe ospitare anche una piscina balneabile 12 mesi. Se non abbiamo nulla del genere, dobbiamo comunque inventarci qualcosa: un box auto, una cantina, il corridoio, il portico o altre stanze in disuso. L'importante è che ci sia molta luce. Possiamo anche improvvisare una serra fredda nell'orto da dividere con le primizie; oppure, come ho consigliato a un amico, si può chiudere stagionalmente il gazebo o la pergola con pannelli in policarbonato o Pvc.

L'esperto

Claudio Campanini

Paesaggista, progetta e realizza parchi e giardini, Effettua interventi conservativi e rigenerativi

Cell: 392 5179335 - 348 5143464

e-mail: marina.vaia@tin.it - www.elpatioflorido.it